SALARI. Manodopera «made in Italy» sempre più a buon mercato. La Cgil critica le imprese

Costo del lavoro In Italia i livelli più bassi dell'Ocse

Paese	1992	1993	1994	1995	1996
ITALIA	95	78	75	66	65
GIAPPONE	106	129	139	149	151
USA	96	96	94	91	88
GERMANIA	106	115	111	115	116
FRANCIA	100	102	100	102	101
REGNO UNITO	98	89	92	88	87
CANADA	92	84	79	76	76
OLANDA	104	106	103	109	108
BELGIO	100	99	102	108	108
SPAGNA	102	90	86	86	88
PORTOGALLO	109	108	110	117	118
COREA	94	93	94	96	101
MESSICO	112	121	121	82	96
HONG KONG	101	115	122	123	128
SINGAPORE	107	106	115	121	125

Fonte: Ocse. Base 100 nel 1991

Antonio Pisston

■ ROMA. La svalutazione della lira e la moderazione salariale conseguente all'accordo del luglio '93 rendono l'Italia il Paese con il più basso costo della manodopera industriale in ambito Ocse. A fine '95 il costo del lavoro italiano, espresso in moneta comune, sarà pari a 66 (il 55% in meno del Giappone, il più elevato al mondo, il 42% della Germania, il 37% della Francia e il 25% del Regno Unito).

Le previsioni '95

Il vertiginoso recupero di competitività dell'Italia sul fronte del costo del lavoro è certificato dall'Ocse, che ha diffuso le cifre sulle prospettive economiche dei suoi paesi membri. Fatto uguale a 100 nel 1991 per tutti i partner il costo unitario relativo della manodopera del settore industriale, le statistiche Ocse rivelano che l'Italia si avvia a chiudere il quinquennio con un recupero del 34% rispetto alle proprie posizioni iniziali. A fine '94 il costo della manodopera era pari a 75, superiore solo a quello della Finlandia (67) e della Svezia (73).

Nel '95 stima l'Ocse l'Italia li supererà e sarà in testa alla classifica, appunto a quota 66, contro un livello di 149 del Giappone, 117 di Svizzera e Portogallo, 115 della Germania, 109 dell'Olanda, 108 del Belgio, 101 della Francia. Il recupero italiano è senza pari come livello in ambito Ocse, guadagnano competitività, in misura minore però, anche gli Stati Uniti, che dovrebbero chiudere l'anno a quota 91, il Canada (76) ed il Regno Unito (88).

Produttività e occupazione

«Gli incrementi di produttività per addetto realizzati in Italia nel 1994-95 sono sui livelli che ricordano quelli degli anni del boom, senza però che vi sia stata una crescita dell'occupazione sia pur minimamente comparabile». È questo il commento all'indagine dell'Ocse del dipartimento economico della Cgil.

«Del modello di crescita tipico degli anni '60 – dicono gli analisti della Cgil – manca fino ad *adesso la componente espansiva. L'accordo sul* contenimento del costo del lavoro è finora servito ad evitare che la svalutazione desse origine a un pericoloso avvitamento inflazionistico. Le imprese hanno sostanzialmente scelto di sfruttare la situazione favorevole per intensificare lo sfruttamento di un modello produttivo consolidato ma obsoleto». Ciò ha permesso di sistemare conti compromessi con l'elevato costo del denaro, ma senza trasformazione del modello produttivo tradizionale.

Morese (Cisl) «Ma non basta a creare lavoro»

«Il costo del lavoro diminuisce ma il lavoro non aumenta. Ciò dimostra la pochezza della tesi (tanto cara in alcuni ambienti confindustriali) secondo la quale per far quadrare tutti i conti basta risolvere il *problema del costo del lavoro. Così non* è». Il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese, ha commentato così lo studio dell'Ocse reso pubblico ieri. «Noi - ha proseguito il numero due della Cisl - non ci sentiamo certo "in colpa" per questo risultato. Era uno degli obiettivi per cui scegliemmo la politica dei redditi. Ma la politica dei redditi rischia di essere poco credibile - ha continuato - se non si interviene sul versante degli investimenti, riorientando i profitti; se non ritornano i capitali dall'estero; se non si ripensa la finanziarizzazione del sistema produttivo. Sono questi i veri elementi della politica economica se si vuole rilanciare l'occupazione».

Cremaschi (Fiom) «Aumentare subito i salari»

I dati sul costo del lavoro in Italia diffusi ieri dall'Ocse «confermano – secondo il segretario generale della Fiom Piemonte, Giorgio Cremaschi – l'analisi che noi metalmeccanici abbiamo fatto nei giorni scorsi e cioè che è necessario *in Italia e* in Piemonte una forte redistribuzione delle risorse e anche del salario». Secondo Cremaschi «questo vuol dire che il sindacato confederale, come abbiamo detto nell'assemblea regionale della scorsa settimana a Torino, deve superare una linea di scambio a "somma zero" e chiedere forti incrementi salariali. Essi tra l'altro – aggiunge Cremaschi – potranno anche diventare un veicolo per quella ripresa occupazionale che tutt'ora manca anche perché tutta la ripresa in atto è rivolta prevalentemente al mercato internazionale mentre ristagna ancora il mercato interno».

Vendite congelate ai livelli del' 94. Avanzano le marche italiane, in grave crisi le case straniere

Anche in giugno il mercato auto è in calo

ROSSELLA DALLO

■ MILANO. L'ottimismo di inizio d'anno ha fatto «flop». Al giro di boa il mercato automobilistico di casa nostra continua a non dar segni di resurrezione. A differenza di quanto avviene invece in Europa (+1,3% nel semestre, +6,2 in giugno) con un esplosivo +46,3% della Francia (a causa della scadenza degli incentivi governativi).

I dati diffusi ieri dal ministero dei Trasporti non lasciano molte speranze su una chiusura d'anno migliore di quello passato. Per quanto si tratti di proiezioni ancora da convalidare, nei primi sei mesi di quest'anno sono state immatricolate 960.687 nuove auto, con un calo percentuale dello 0,62% rispetto al primo semestre '94, pari a poco più di seimila vetture.

In giugno le immatricolazioni sono 139.500 (il 3,27% in meno di quelle dello stesso mese del '94 (154.746 unità). Dopo il più 2% di gennaio e l'ancora più consistente aumento del 5,2% di febbraio è infatti da marzo che il trend di vendite segna rosso. Flessioni che, secondo l'associazione dei costruttori nazionali (Anfia), hanno «congelato i volumi di domanda sui livelli del '94», ovvero a poco più di 1,6 milioni.

Dall'analisi dettagliata, le marche nazionali risultano comunque in recupero nel semestre di 1,2 punti raggiungendo una quota del [illegible] sul intero mercato. Fiat con [illegible] consegne e una quota del [illegible] (migliora di [illegible] punti. Più deciso l'incremento [illegible] dell'Alfa Romeo che passa da 34.731 a 38.124 vendite. In lieve calo invece Lancia Autobianchi che con 66.541 consegne perde lo 0,47. Non altrettanto positivo è, per contro, il quadro delle immatricolazioni *di giugno* che vede *Fiat in calo* del 5,21, Lancia del 15,89 mentre Alfa Romeo recupera il 21,62% con 7.650 unità e il 5,12% del totale del mercato. Su questi dati pesa però la probabile attesa di Fiat Bravo e *Brava, eredi della Tipo, in arrivo in* settembre e della piccola Lancia Y11 che da novembre sostituirà la Y10.

Giugno pesante anche per molte marche estere. Bmw perde il 21,13%, Mercedes 35,12, Renault 32,71, Rover 24,07, Citroën 22,38, Nissan 10,87 mentre Opel contiene il calo al 3,07%. A guadagnare sono Volkswagen (+30,01%) Ford (6,08%) e su volumi di vendite più contenuti Volvo e Saab, Audi, Skoda, Peugeot, Chrysler, Honda, Hyundai, Suzuki e Toyota.

A bloccare la domanda sarebbero, secondo l'Anfia, l'incertezza sul futuro politico economico e la pesante fiscalità che colpisce il settore. Unrae (case estere) l'addebita alla continua ricerca da parte del governo di nuove entrate e alla non semplificazione degli adempimenti amministrativi promessa. Di altro tenore l'analisi congiunta di Centro studi Promotor e Prometeia: la dinamica del reddito disponibile delle famiglie resta debole. Mentre l'aumento medio dei listini in giugno è stato del 9,9%. E il prossimo rincaro, a detta di almeno la metà dei concessionari interpellati dal Csp, si avrà entro 3 mesi.

La «Bianchina» l'auto più famosa e più venduta dell'Autobianchi nata negli anni 50 e prodotta sino alla fine degli anni 60

Pais Sarandi

La Fiat a novembre metterà in cantina il marchio «Autobianchi»?

Autobianchi va in pensione? A novembre, la nuova vettura che subentrerà all'attuale «Y 10» porterà il marchio Lancia. Con la nascita della «Lancia Y», che sarà prodotta a Melfi, il gruppo Fiat mette «in sonno» o, forse, archivia definitivamente un pezzo di storia dell'automobile. Queste le indicazioni che emergono a pochi mesi dal lancio della nuova auto, sulle quali la casa di Torino mantiene un riserbo completo. Già oggi la «Y 10» è diffusa sul mercato sia col nome Autobianchi che con quello Lancia. Col primo e nota in Italia, col secondo all'estero. Autobianchi non ha mai veramente sfondato sui mercati stranieri, tranne un po in Francia e, straordinariamente, in Giappone. Qui riuscì a ritagliarsi una nicchia interessante la versione Abarth della «A 112». Occorre pero anche dire che Autobianchi è oggi un nome monoprodotto, non ha una rete di vendita propria, ma viene messa sul mercato attraverso il canale Lancia, garantendo, in ogni caso, un buon quinto posto lo scorso anno nella graduatoria delle consegne in Italia con la «Y 10» a 66.613 unità, dopo Punto, Uno, *Fiesta e 500. A Corso Marconi,* comunque, non si esclude nemmeno la possibilità di utilizzare il marchio Autobianchi per un successivo nuovo modello.

Autobianchi quest'anno compie *40 anni. Nel gennaio del '55 Fiat e* Pirelli affiancarono la Bianchi in una nuova società (quote paritetiche), la Autobianchi appunto, con sede a Desio, per dar vita alla produzione di una nuova vettura che cavalcasse il boom motoristico degli anni cinquanta. Nacque la Bianchina, 565mila lire per coronare il sogno di una prima berlinetta, due posti, tetto apribile e pneumatici con fascia bianca, contro le 490mila della Fiat 500. Dopo la «Primula», detta anche «biancona», venne la «A 111»; nel '67 Autobianchi era stata incorporata in Fiat. Di lì a poco sarebbe arrivata un'altra vettura destinata a lasciare il segno, la «A 112» (1.254.178 esemplari prodotti). Di «Y 10», sul mercato dall'85, ne sono state vendute oltre un milione 100mila). La storia *del nome Bianchi però, ha radici* più antiche nel mondo dell'auto. Nel 1885 Edoardo Bianchi apri a via Nirone a Milano una bottega per la costruzione di biciclí e tricicli a pedali. Il primo triciclo a motore fu progettato due anni più tardi. Nel 1899 fu battezzata la prima automobile: «Bianchina».

[illegible] conclusione di questo [illegible]

MARINKA

[illegible]

Roma, 11 luglio 1995

[illegible]

GIUSEPPE MANSI

[illegible]

Torino, 11 luglio 1995

[illegible]

DANTE PADOAN

[illegible]

Roma, 11 luglio 1995

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04 810-44
Fax (02) 67.04 522

l'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le deputate e i deputati del gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di lunedì 10 (in dalle ore 16, martedì 11, mercoledì 12, giovedì 13, venerdì 14, sabato 15, ed eventualmente lunedì 17 luglio. Avranno luogo votazioni su pdl Riforma pensioni.

Le senatrici e i senatori del gruppo progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 11 luglio.

COMUNE DI COLOGNO MONZESE

PROVINCIA DI MILANO

Estratto verbale di gara

Ai sensi dell'art. 20 della legge 19/3/1990, n. 55, si rende noto che i lavori di:

a) «Manutenzione straordinaria di marciapiedi cittadini e parziale abbattimento delle barriere architettoniche» sono stati appaltati all'Impr. LOCATELLI GEOM. GABRIELE S.r.l., via Europa 23, Grumello del Monte (Bg), con il ribasso del 17,05% sull'importo a base d'asta di L. 1.301.928.180.
Sistema adottato: art. 1 lett. a), legge 2/2/73, n. 14.
Ditte invitate: n. 42.
Ditte partecipanti: n. 19.

b) «Manutenzione straordinaria di alcune strade cittadine e di tronchi di fognatura» sono stati appaltati all'Impr. RAIMONDI F.LLI S.n.c., via Primo Villa 10, Burago Molgora (Mi), con il ribasso del 21,37% sull'importo a base d'asta di L. 1.245.300.918.
Sistema adottato: art. 1 lett. a), legge 2/2/73, n. 14.
Ditte invitate: n. 49.
Ditte partecipanti: n. 27.

Si precisa che l'elenco integrale delle imprese invitate alla gara, nonché di quelle partecipanti, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 27 del 5/7/95.

Cologno Monzese, 30 giugno 1995

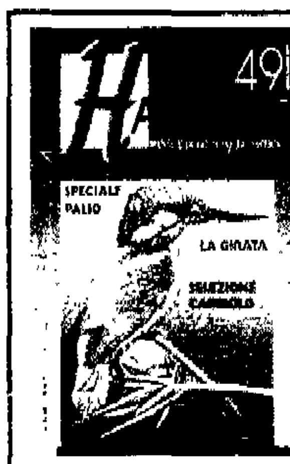
IL SINDACO: Giuseppe Milan

LE AZIENDE INFORMANO

L'APPETITO VIEN VIAGGIANDO

La Card per chi non vuole fermarsi e uno "speaker corner" per chi vuole raccontarsi

Per chi viaggia spesso è nata la **CARTA FEDELTÀ** istituita da ***Nouvelles Frontieres Viaggi***.
Il noto Tour Operator italiano ha deciso di premiare chi viaggia frequentemente, per turismo o per affari, usufruendo dei suoi servizi: biglietteria aerea con voli di linea e charter; soggiorni alberghieri, autonoleggi, passaggi marittimi, crociere, circuiti organizzati, nonché viaggi avventura.
Un ricco ventaglio di offerte, quindi, a prezzi sempre competitivi da acquistare direttamente presso i punti vendita ***Nouvelles Frontieres Viaggi*** disseminati sul territorio nazionale. Come si diventa titolari della Carta?
Acquistando 3 servizi delle vetrine ***NOUVELLES FRONTIERES*** solo dopo aver dimostrato una reale preferenza per i prodotti ***NOUVELLES FRONTIERES***, il cliente può richiedere la **CARTA FEDELTÀ** con costo nominale di 30.000 lire.
A fine anno una rapida informatizzazione budgetizza l'ammontare del buono sconto usufruibile dal cliente nei sei mesi successivi. Chi compra di più riceve di più, per esempio viaggiando più volte nell'arco dell'anno o portando in vacanza con sé anche familiari o amici che, dimostrando una vera fedeltà, a loro volta potranno divenire possessori della carta.
Essere proprietari della carta significa anche ottenere altri vantaggi: l'informazione in anteprima, sulle tante ed interessanti **"offerte speciali"** o **"lancio"** che la ***Nouvelles Frontieres*** propone anche in altissima stagione e l'invio della rivista ***Rendez Vous***, nata appunto per chi ama conoscere ed approfondire le tematiche del turismo, avere informazioni e consigli ma anche scrivere e raccontare, con testi o immagini, le proprie esperienze o vicende legate al viaggio.



MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA

[illegible]

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 40.000 sul c/c postale n. 10842532 intestato a: Habitat c/o Editori del Grifo - Montepulciano (SI)